

## Scienze della formazione

# Udine conserva il corso, Trieste no

L'università di Udine a differenza di quella di Trieste ha i requisiti minimi per mantenere il corso di laurea in Scienze della formazione primaria che, a seguito della riforma Gelmini, diventerà quinquennale.

«Nel prossimo consiglio di facoltà delibereremo il passaggio al nuovo ordinamento sulla base dello schema del decreto entrato in vigore lo scorso 15 gennaio» conferma il preside, Gian Luca Foresti, nel ricordare che Udine, negli anni, ha sempre mantenuto uno sguardo attento alla formazione incardinando un numero di docenti che oggi le consente di mantenere il

corso di laurea per la formazione degli insegnanti delle scuole primarie e dell'infanzia.

Diversa la situazione a Trieste che invece ha deliberato la chiusura. «Noi siamo autonomi, ma aperti alla collaborazione con Trieste per quella che sarà la formazione del futuro» assicura il preside, cercando di chiarire i contatti intercorsi con l'ateneo triestino che aveva chiesto la disponibilità di Udine per l'attivazione di un corso interateneo. Evidentemente, però, le condizioni di Udine sono troppo favorevoli per rinunciare alla completa autonomia del corso.

«Noi partiamo da una posizione di forza, quindi la nostra posizione deve essere rispettata. Questo non toglie però la nostra disponibilità a collaborare con Trieste» ribadisce Foresti nell'evidenziare che al momento a Udine al corso di laurea possono immatricolarsi 120 studenti. Ogni anno, però, le domande superano di gran lunga il numero programmato raggiungendo le 350 unità. Pensare di chiedere al ministero l'aumento del numero programmato, però, richiede una serie di valutazioni anche sulla logistica. (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA